

Le banche dei cordoni ombelicali San Marino li conserva con il nome

In freezer ce ne sono 25mila. Un deposito ventennale costa 2mila euro



Da sapere

Un patrimonio

La conservazione del cordone può salvare la vita un domani se dovessero servire staminali per curare gravi patologie

Tutto in velocità

Vettori sanitari specializzati prelevano i cordoni ombelicali entro 24 ore direttamente in ospedale. L'attività delle bio banche comprende anche la ricerca

Monica Raschi
■ San Marino

BANCHE per conservare i cordoni ombelicali del proprio figlio nel malaugurato caso servano cellule staminali per curare gravi patologie come leucemie, mielomi, linfomi e neuroblastomi. A San Marino è possibile farlo in modo 'nominale', nel senso che il cordone ombelicale è conservato con il nome del bambino, quindi è subito rintracciabile e non come accade in Italia dove il deposito è gratuito, ma è anonimo e il cordone viene messo a disposizione di un registro mondiale. Le banche italiane pubbliche sono 19, quelle sammarinesi sono due e insieme hanno in deposito oltre 25mila cordoni ombelicali di bambini nati soprattutto in Italia. La conservazione delle cellule staminali del sangue cordonale è legittimata dal decreto legislativo del 18 novembre 2009.

Ai genitori viene consegnato un kit per il deposito da portare in sala parto



Luana Piroli (InScientiaFides) davanti al deposito dei cordoni ombelicali; a destra, Michele Costa

Le bio banche sammarinesi sono Bioscience Institute, inaugurata nel 2007, e InScientiaFides creata nel 2008 e il costo della conservazione del cordone ombelicale, per venti anni (ma è possibile allungare il periodo) è più o meno simile per entrambe le bio banche e si aggira sui duemila euro, cifra che comprende tutte le tecniche e i controlli necessari circa la conservazione. Una volta stipulato il contratto con la struttura, ai genitori viene consegnato un kit per la conservazione che deve essere portato in sala parto dove il medico depositerà il cordone.

«UN VETTORE sanitario specializzato e governato direttamente dalla nostra struttura – illustra Luana Piroli, direttore generale di InScientiaFides – preleva il contenitore entro 24 ore direttamente in ospedale e parte alle volta di San Marino».

L'attività di entrambe le bio banche non si esaurisce nella conservazione ma si allarga all'ambito della ricerca sull'impiego delle cellule staminali.

«**FACCIAMO** molta ricerca in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, il San Raffaele di Milano e l'Istituto ortopedico Galeazzi», sottolinea Piroli. Sugli ambiti di impiego delle staminali, Piroli chiarisce che le cellule possono essere utilizzate in ortopedia per la rigenerazione delle cartilagini, del sangue e per combattere neoplasie come la leucemia. Punta moltissimo sulla ricerca anche Bioscience Institute che pur conservando i cordoni ombelicali effettua complessi studi anche sulle staminali derivanti dalle cellule adipose, come chiarisce l'amministratore delegato Giuseppe Mucci.

